



 FEDERMANAGER

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

DICEMBRE 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

DICEMBRE 2022

Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

INDICE

1. INFO ITALIA

- L'energia nella Legge di Bilancio 2023: l'anno più breve di sempre? Analisi delle principali norme introdotte con la legge di bilancio per il 2023

2. INFO EUROPA

- Raggiunto l'accordo "dinamico" sul Price Cap del gas

3. APPROFONDIMENTI

- Tecnica rivoluzionaria per generare idrogeno dall'acqua in modo più efficiente

4. NEWS DAL MONDO

1. INFO ITALIA

• **L'energia nella Legge di Bilancio 2023: l'anno più breve di sempre? Analisi delle principali norme introdotte con la legge di bilancio per il 2023**

Il 2022, che sarà sicuramente ricordato per una delle più gravi crisi energetiche verificatesi negli ultimi 50 anni, si chiude anche nel nostro Paese con una serie di interventi rivolti, per quanto possibile, a contenere gli impatti dell'aumento delle commodity energetiche a livelli mai visti prima.

In particolare, si tratta di misure che per un verso prolungano l'efficacia temporale di una serie di interventi già in atto (DL 176/2022), mentre con la legge di Bilancio per il 2023 si è cercato, faticosamente, di imbastire anche una politica energetica che rispecchi l'indirizzo del nuovo Governo e della nuova maggioranza. Le difficoltà procedurali, unite allo scarso tempo a disposizione del Parlamento per la sessione di Bilancio 2022, fanno peraltro ritenere che gli interventi approvati con la manovra potranno essere ulteriormente ritoccati o, vedi riforma del mercato elettrico, completamente rivisti nel corso del 2023.

Non c'è dubbio, comunque, che la componente "energetica" costituisca un asse portante della Manovra, come testimonia sia l'impiego della quota maggiore delle risorse finanziarie disponibili, sia anche la collocazione di tutte le disposizioni ad essa collegate nei primi commi della legge.

Volendo poi individuare anche una sorta di "classifica" rispetto ai beneficiari, è possibile notare come il mondo produttivo, e in particolare chi consuma maggiormente energia, sia stato preso in considerazione per primo riguardo al problema dei costi dell'energia, con una sorta di "proroga con premialità" di quanto già introdotto da provvedimenti recenti, anche se l'orizzonte temporale, e le relative risorse, non sono in grado di andare oltre il primo trimestre del 2023.

In senso generale, le intenzioni del Governo sono state quelle di continuare ad alleggerire quanto più possibile l'impatto dei prezzi dell'energia sia sulle imprese che sulle famiglie, con il proposito di "raffreddare" l'inflazione dalla componente energetica, ma senza interventi realmente incisivi né sui consumi di energia né sulle modalità con cui l'energia viene prodotta nel nostro Paese, almeno per i prossimi 2 o 3 anni.

Per le imprese cosiddette energivore sono stati stanziati quasi 2,8 miliardi per riconoscere anche per il primo trimestre 2023 il credito d'imposta, elevandone la percentuale dal 40 al 45%.

Per le imprese diverse da quelle energivore dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, il contributo straordinario, sempre sotto forma di credito di imposta, sale al 35 per cento per l'acquisto della componente energetica effettivamente utiliz-

zata nel primo trimestre dell'anno 2023 e solo qualora il prezzo medio riferito al quarto trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo "medio" riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Per il gas naturale, le imprese a forte consumo (*gasivore*), potranno ottenere un contributo straordinario pari al 45 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di gas consumato nel primo trimestre solare del 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici. Anche per il gas si fa riferimento ad un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Stesso discorso per la durata dell'incentivo che per il momento è limitata al solo primo trimestre 2023. Nel caso del gas, inoltre, diversamente dagli acquisti di energia elettrica, anche per le restanti tipologie di impresa il credito di imposta è pari al 45%.

Sintesi del costo delle misure a favore delle imprese come Credito d'Imposta:

	ANNO 2023 (NB I trimestre)
Energivori	-2.273,48
Non energivori	-3.141,65
Gasivori	-2.675,16
Non gasivori	-1.756,26
TOTALE	-9.846,55

(importi espressi in milioni di Euro)

Come detto all'inizio, per l'energia, la Legge di Bilancio 2023 è caratterizzata da una visione di breve termine anche per quelle attività che avrebbero consentito approcci più strutturali, quali quelli delle riconversioni industriali nei settori energetici tradizionali (ad esempio sostituzione carbone, ristrutturazione raffinerie) o degli interventi per contenere i consumi.

Sul lato "riduzione consumi" in particolare si prevede un meccanismo di riduzione dei consumi di energia elettrica, affidato da Terna S.p.A. su base concorsuale, mediante procedura aperta a tutti i clienti o gruppi di clienti, per limitare il consumo delle ore di picco, anch'esso traguando il 31 marzo. Questo limitato orizzonte temporale, anche se Terna ha già impostato il programma d'azione, fa pensare che difficilmente si potranno raggiungere risultati strutturali destinati a durare nel tempo.

Più efficaci sembrano a questo riguardo misure come quelle adottate dalla Germania che, limitandosi a garantire un sostegno soltanto su 80% dei consumi storici, spinge i consumatori ad adottare tutti quegli interventi di efficientamento dei processi produttivi e di risparmio sui consumi, per contenere in maniera strutturale la quota di fabbisogno da coprire a prezzi di mercato.

La stessa impostazione generale di trascinare per un ulteriore trimestre le agevolazioni già in essere nel 2022, caratterizza, con la sola eccezione della riduzione delle accise sui carburanti

che non è stata ulteriormente prorogata ripristinando i livelli dello scorso marzo, gli interventi volti a mitigare il costo dell'energia per i consumatori finali. In particolare, sono trasferiti al Bilancio dello Stato anche per il primo trimestre 2023 gli oneri generali di sistema per l'elettricità e il gas. Per quest'ultimo, poi, se ne prevede il completo azzeramento per tutti i consumatori fino a 5000 metri cubi all'anno, attraverso i cd "oneri di sistema negativi". Inoltre, per il gas, per il servizio energia e per il teleriscaldamento è previsto il prolungamento dell'IVA al 5%, sempre limitatamente ai primi tre mesi dell'anno.

Anche il cd bonus sociale è stato prorogato ed esteso ad ISEE fino a 15000 euro, sempre per il primo trimestre.

Il primo intervento a valenza annuale, supportato dal PNRR, è la trasposizione sul Bilancio dello Stato degli oneri generali di sistema afferenti al nucleare e alle connesse misure di compensazione territoriale. È dato mandato ad ARERA, inoltre, di individuare ulteriori oneri da fiscalizzare, entro il 30 settembre 2023, in linea con quello che sarà l'iter di bilancio per il 2024.

In estrema sintesi, si tratta di una Legge di Bilancio che a livello di strumenti non sembra discostarsi da quanto impostato dal precedente Governo, anche per quanto riguarda la previsione nelle entrate, tolta la correzione della norma sui cosiddetti "extraprofitti", ora diventata, secondo la dizione del Regolamento UE 2022/1854, un contributo di solidarietà temporaneo per il 2023 del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi conseguiti nel periodo 2018-2021.

La legge prevede alcune cautele applicative del contributo, sia in rapporto al suo ammontare rispetto al patrimonio netto dell'impresa (non più del 25%), sia tenendo conto dell'incidenza che le attività energetiche hanno sui suoi ricavi (almeno il 75%). Ciò non toglie che, come sottolineato soprattutto dalle aziende del settore elettrico, sebbene siano state corrette alcune gravi storture dei precedenti provvedimenti sugli extraprofitti, sono rimaste alcune penalizzazioni derivanti da un'applicazione parziale del suddetto Regolamento UE.

In conclusione, il brevissimo orizzonte temporale di quasi tutte le misure di mitigazione introdotte con la Legge di Bilancio, unito alla previsione di prezzi stabilmente alti sui mercati, anche se probabilmente al riparo dalle fiammate speculative degli scorsi mesi a seguito dell'introduzione del price cap europeo sul gas, fa ritenere che il primo trimestre del 2023 vedrà il Governo nuovamente concentrato a individuare le necessarie risorse per far fronte alle altrettanto necessarie proroghe di molte delle misure contenute in questa Manovra.

2. INFO EUROPA

▪ Raggiunto l'accordo "dinamico" sul Price Cap del gas

Dopo mesi di discussioni su come gestire l'aumento dei prezzi dell'energia causato dai tagli alle forniture di gas da parte della Russia, lo scorso 19 dicembre è stato finalmente raggiunto un accordo tra i ministri dell'energia dell'Unione Europea per contenere i prezzi del gas, mediante la fissazione di un tetto alla contrattazione.

In particolare, è stato individuato un prezzo massimo di 180 euro MWh che scatterà se i prezzi del Dutch Title Transfer Facility o TTF (la principale borsa del gas europea) supereranno detta soglia per tre giorni lavorativi consecutivi.

Tale prezzo risulta sostanzialmente inferiore a quello proposto inizialmente dalla Commissione europea pari a 275 euro al MWh. Prezzo che era stato fortemente criticato da quei paesi europei, come l'Italia, che lo reputavano troppo alto e quindi di improbabile attivazione ed efficacia.

Il tetto massimo di 180 euro scatterà comunque solamente quando il prezzo TTF risulterà superiore di 35 euro rispetto al prezzo di riferimento globale del gas naturale liquefatto (GNL), sempre per tre giorni lavorativi consecutivi.

Tale regola è stata introdotta per venire incontro alla preoccupazione di quei paesi che temono che i fornitori di energia, a causa del tetto massimo imposto dall'Europa, possano dirottare le loro esportazioni verso altre aree.

Questo compromesso ha infine convinto anche la Germania (il più grande stato membro consumatore di gas dell'UE), inizialmente fortemente scettica in merito all'inserimento di un price cap.

Sull'orientamento della Germania hanno certamente influito anche altre misure promosse dall'UE per favorire la riduzione dei consumi, l'introduzione del principio di solidarietà tra i stati membri, la modifica del testo normativo in merito ai permessi per installare nuove reti energetiche, riscritto con l'obiettivo di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili.

Tra i paesi scettici sull'introduzione del price cap sono rimasti i Paesi Bassi e l'Austria, che si sono astenuti, e l'Ungheria che ha invece votato contro.

Oltre all'Italia, tra i più soddisfatti dell'accordo sono stati invece Belgio, Spagna, Francia e Polonia, considerati i primi paesi a richiederlo, per contrastare l'incontrollato incremento dei prezzi dell'energia, oltre i 200 euro per MWh.

L'accordo del price cap entrerà in vigore il 15 febbraio 2023, con l'obiettivo di diventare uno

strumento di “deterrenza” per prevenire gli episodi più eccessivi di volatilità e speculazione.

L'accordo prevede altresì che il massimale potrà disattivarsi se il tetto stabilito innescasse rischi per l'approvvigionamento, la stabilità finanziaria o un aumento della domanda di gas”.

In particolare, nel caso in cui l'introduzione del cap comporti un calo delle forniture di gas, forzi il razionamento, alimenti l'instabilità finanziaria, metta a repentaglio i contratti esistenti o incoraggi il consumo di energia, esso può essere sospeso con una decisione della Commissione europea. Proprio questa complessa articolazione e possibilità di correzione e sospensione in fase di attuazione rende il cap “dinamico”. Va detto infine che il price cap si applicherà esclusivamente ai contratti a un mese, a tre mesi e a un anno stipulati al TTF, che rappresentano oltre un quinto delle transazioni dell'hub anche se influenzano tutte le transazioni del gas, comprese quelle del GNL.

L'introduzione di un price cap, come dichiarato dal primo ministro polacco Mateusz Morawieck, segna ufficialmente la fine della manipolazione del mercato da parte della Russia ed in particolare della società Gazprom. Ma in realtà, l'immediato allentamento della tensione sui prezzi del gas seguiti al solo annuncio del raggiungimento del accordo sulla fissazione di un tetto fa riflettere su quanta strada ci sia ancora da fare in Europa per arrivare ad una visione comune e soprattutto ad un approccio solidaristico nel fronteggiare problematiche nelle quali non ci sia una uniformità di interessi.

A questo riguardo, se si può capire la difficoltà con cui la Germania è infine arrivata ad accettare il cap, essendo il paese più esposto al rischio di non riuscire a coprire il fabbisogno interno, meno giustificabile appare l'atteggiamento di paesi come l'Olanda che, in nome di un rispetto delle regole del libero mercato, come paese produttore di gas, ha in realtà beneficiato, come esportatore di gas, delle spinte speculative che hanno provocato l'abnorme crescita dei prezzi.

Sta di fatto che, sebbene fin quando il mercato del gas e del petrolio non avrà ritrovato un nuovo equilibrio, prescindendo dalle forniture russe all'Europa, sia da attendersi un livello di prezzi sensibilmente superiori a quello pre-crisi, non c'è dubbio che, complice anche la guerra in Ucraina, le turbolenze dei mercati registratesi a partire dallo scorso febbraio, siano state tra le principali cause della spinta inflattiva e della crisi economica che sta investendo soprattutto i paesi europei.

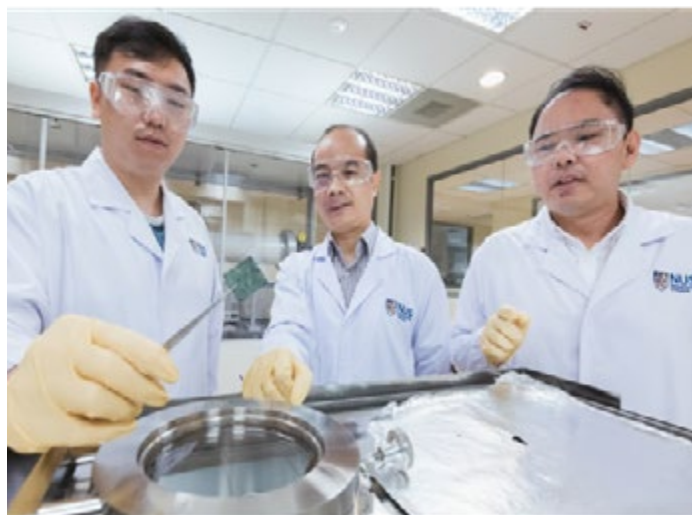
Per uscirne occorrono interventi strutturali per accelerare lo sviluppo della produzione e del consumo delle fonti di energia free e low carbon ma occorre altresì una Unione Europea forte e coesa.

3. APPROFONDIMENTI

- **Tecnica rivoluzionaria per generare idrogeno dall'acqua in modo più efficiente**

Un team di ricercatori del Dipartimento di scienza e ingegneria dei materiali della National University of Singapore (NUS) ha fatto una scoperta scientifica che potrebbe potenzialmente rivoluzionare il modo in cui l'acqua viene scomposta per rilasciare idrogeno. Un elemento nel processo di decarbonizzazione.

Il team ha scoperto che la luce può innescare un nuovo meccanismo in un materiale catalitico ampiamente utilizzato nell'elettrolisi dell'acqua, dove l'acqua viene scomposta in idrogeno e ossigeno. Il risultato è un metodo più efficiente dal punto di vista energetico per ottenere idrogeno.



I ricercatori hanno scoperto che la reazione elettrocatalitica tra metallo e ossigeno, è innescata dalla luce e ciò migliora notevolmente l'efficienza dell'elettrolisi.

La nuova scoperta può potenzialmente aprire metodi industriali nuovi e più efficaci per produrre idrogeno e mettere questo vettore energetico rispettoso dell'ambiente alla portata di più persone e industrie.

Il team ha pubblicato un articolo dettagliato sulla loro scoperta sulla rivista scientifica Nature. Si è trattato di una scoperta rivoluzionaria puramente accidentale. Infatti, un'interruzione imprevista dell'alimentazione delle plafoniere nel laboratorio ha permesso ai ricercatori di osservare qualcosa che la comunità scientifica globale non era ancora riuscita a fare.

Le luci delle plafoniere nel laboratorio, che erano solitamente accese 24 ore, si sono spente a causa di un guasto elettrico e quando i ricercatori sono tornati il giorno successivo, hanno scoperto che le prestazioni del materiale a base di ossidrossido di nichel usato nell'esperimento di elettrolisi dell'acqua, che era proseguito al buio, erano diminuite drasticamente.

Nessuno aveva mai notato prima questo calo delle prestazioni, perché nessuno aveva mai fatto questo esperimento al buio. Inoltre, secondo la letteratura specializzata un tale materiale non dovrebbe essere sensibile alla luce e non dovrebbe avere alcun effetto sulle sue proprietà. Il meccanismo elettro-catalitico nell'elettrolisi dell'acqua è un argomento molto studiato, mentre il materiale a base di nichel è un materiale catalitico molto comune. Per stabilire se era sul punto di scoprire qualcosa di rivoluzionario, il team ha intrapreso numerosi esperimenti per capire meglio i meccanismi alla base di tale fenomeno. Dopo tre anni i ricercatori sono stati

finalmente in grado di condividere pubblicamente le loro scoperte in un documento.

Con le sue scoperte, il team sta ora lavorando per progettare un nuovo modo di migliorare i processi industriali per generare idrogeno e suggerisce di rendere trasparenti le celle contenenti acqua, in modo da introdurre la luce nel processo di scissione dell'acqua.

Ciò dovrebbe richiedere meno energia nel processo di elettrolisi e dovrebbe essere molto più semplice utilizzando la luce naturale. È possibile produrre più idrogeno in un lasso di tempo più breve, consumando meno energia.

Oltre che in numerosi processi industriali l'idrogeno può essere utilizzato come combustibile sostenibile che non produce emissioni poiché brucia reagendo con l'ossigeno. Non è necessaria alcuna accensione, il che lo rende una fonte di energia più pulita ed ecologica. È anche più facile da stoccare, rendendolo più affidabile delle batterie a energia solare.

La scoperta del team dell'Università di Singapore porterà un importante contributo alla scoperta scientifica migliorando l'accessibilità dell'idrogeno come fonte di energia pulita.

4. NEWS DAL MONDO

Germania introduce nuove misure per ridurre i prezzi dell'energia

Il Bundestag, la Camera bassa del Parlamento tedesco ha approvato una legge da 100 miliardi di euro per rallentare la crescita delle bollette di elettricità e gas per le famiglie e le piccole e medie imprese (fino a 30 MWh/anno) che entrerà in vigore il **1° marzo 2023 con effetto retroattivo per gennaio-febbraio 2023**. Il beneficio si applicherà sull'80% del consumo energetico dell'anno precedente nella misura di 40€/kWh per l'energia elettrica, 12€/kWh per il gas e 9,5€/kWh per il teleriscaldamento. Per i restanti consumi si dovranno pagare prezzi di mercato. I consumatori industriali e le aziende che consumano più di 30 MWh/anno di elettricità beneficeranno fino ad un tetto massimo sul 70% del loro consumo storico di energia. Il pacchetto include anche un sostegno finanziario per le famiglie con riscaldamento a gasolio o pellet. Prevede inoltre un'imposta sugli utili eccezionali realizzati dalle società di generazione di energia da lignite, energia nucleare, rifiuti, petrolio ed energie rinnovabili superiori a 1 MW.

L'Egitto annuncia la scoperta di un giacimento di gas con riserve stimate a 99 miliardi di metri cubi

Il ministero del Petrolio egiziano ha annunciato la scoperta di un nuovo grande giacimento di gas naturale nel blocco di Nargis nel Mediterraneo orientale, con riserve stimate che potrebbero raggiungere i 99 miliardi di mc. Sono ancora in corso le valutazioni per determinare le riserve esatte del giacimento.

Il blocco di Nargis in acque profonde si trova al largo della città di Arish, nella penisola del Sinai. È uno dei quattro blocchi di esplorazione offshore al largo delle coste egiziane in cui il gruppo statunitense Chevron detiene interessi operativi, insieme alla compagnia petrolifera egiziana Tharwa Petroleum. Questa nuova scoperta potrebbe aiutare l'Egitto nel suo obiettivo di diventare un hub energetico nel Mediterraneo, a seguito della scoperta del gigantesco giacimento di gas Zohr da 850 miliardi di mc da parte di Eni nel 2015. Nel 2021, l'Egitto aveva riserve accertate di gas naturale di 2.209 miliardi di mc ed una produzione di oltre 79 miliardi di mc. Il Paese ha esportato circa 12 miliardi di metri cubi di gas nel 2021 (+58% rispetto al 2020 e quasi triplicato rispetto al 2019).

L'Azerbaigian progetta la costruzione di un cavo di trasmissione da 1 GW verso l'UE e una maggiore fornitura di gas

Azerbaigian, Georgia, Romania e Ungheria hanno firmato un accordo per la costruzione di un cavo elettrico di trasmissione di 1.100 km, per 1 GW che passerà sotto il Mar Nero per trasportare l'energia azera in Europa. Si tratta di energia da progetti rinnovabili che verranno commissionati entro il 2027 (3 GW di eolico e 1 GW di solare) e l'80% dell'energia generata da questi progetti sarà esportata.

Il cavo sottomarino andrà dall'Azerbaigian alla Romania come parte degli sforzi dell'Unione Europea per diversificare le risorse energetiche in seguito alla guerra della Russia in Ucraina. Il progetto richiederà un investimento di 2,3 miliardi di euro e sarà finanziato dall'UE. Uno studio

di fattibilità sarà completato entro la fine del 2023 e si prevede che il progetto richiederà tre o quattro anni per essere realizzato. Alla fine del 2021, la rete elettrica dell'Azerbaigian era interconnessa con Russia (Daghestan), Georgia, Turchia e Iran.

Oltre al progetto di trasmissione, l'Azerbaigian ha annunciato che aumenterà leggermente le sue esportazioni di gas naturale verso l'Unione Europea a 11,6 miliardi di metri cubi nel 2023, rispetto agli 11,5 miliardi di metri cubi previsti per l'anno 2022. Nel luglio 2022, l'Azerbaigian ha firmato un accordo preliminare con l'UE raddoppiare le consegne di gas azero ad almeno 20 miliardi di mc/anno entro il 2027.

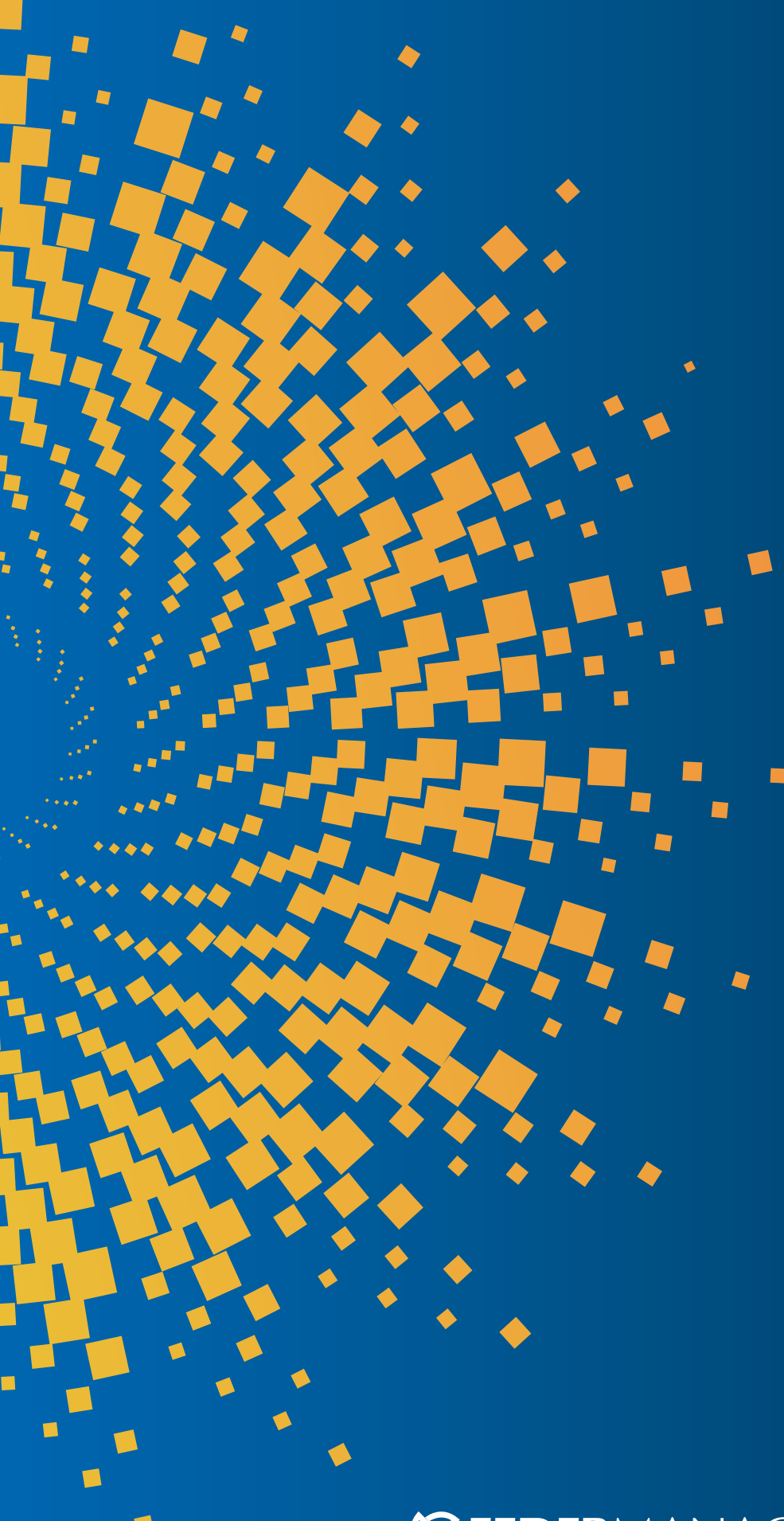
Il Gruppo Axpo prevede di sviluppare 1,2 GW di capacità solare in Svizzera entro il 2030

Il gruppo Axpo prevede di sviluppare oltre 1,2 GW di capacità solare in Svizzera entro il 2030, un aumento di sei volte rispetto agli attuali 200 MW. Gli impianti solari, che saranno dislocati sulle Alpi e in aree residenziali (su tetto o a terra), dovrebbero produrre circa 1,5 TWh/anno, energia elettrica sufficiente a coprire il consumo annuo di oltre 300.000 famiglie svizzere. Lo sviluppo di questi impianti dovrebbe costare circa 1,5 miliardi di euro.

Alla fine del 2021, il solare rappresentava quasi il 14% della capacità di generazione elettrica installata in Svizzera con circa 3,4 GW e oltre il 4% della sua produzione di energia elettrica con 2,8 TWh. L'energia idroelettrica domina la capacità installata del paese con 17,5 GW (70%).

Le emissioni di gas serra nell'Unione europea sono diminuite del 22% tra il 2008 e il 2021

Secondo Eurostat tra il 2008 e il 2021, le emissioni di gas a effetto serra (GHG) generate nell'Unione europea sono diminuite del 22% a 3,6 GtCO₂eq. L'industria manifatturiera rappresenta il 22% delle emissioni totali di gas serra, seguita dalle famiglie (21%) e dalla fornitura di elettricità, gas e aria condizionata (20%). La maggiore riduzione nel periodo 2008-2021 è stata registrata nel settore minerario e estrattivo (-42%), seguito dalla fornitura di elettricità, gas e aria condizionata (-39%) e manifatturiero (-23%).



 **FEDERMANAGER**

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA